

Il sottosegretario Sileri possibilista sul graduale allentamento delle misure e sulla rinuncia al Green pass

Quinta settimana consecutiva con casi di Covid in calo

Nella giornata di ieri
41.500 nuovi contagi
e altre 185 vittime

Manuela Correra

ROMA

Per la quinta settimana consecutiva, si conferma il trend in calo dei nuovi casi di Covid in Italia, ed anche i decessi sono in diminuzione. Un quadro in costante miglioramento che apre la strada ad una progressiva riduzione delle misure in atto, come l'utilizzo del green pass, e che si rileva anche nel resto d'Europa. La pandemia però, come ricordato dagli esperti, non è finita ed è vietato abbassare la guardia.

I dati del bollettino giornaliero del ministero della Salute confermano il trend, pur con fisiologiche fluttuazioni: sono 41.500 i nuovi contagi nelle ultime 24 ore (mercoledì 36.429), mentre le vittime sono 185 (214 il giorno prima). Il tasso di positività è al 9,6%, in salita rispetto all'8,8% di mercoledì. Sono 654 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 27 in meno, ed i ricoverati nei reparti ordinari sono 9.599 (-355). Ma il netto calo dei contagi è evidente su base settimanale, come emerge dal monitoraggio della Fondazione Gimbe: dal 23 febbraio al primo marzo i casi sono stati 275.376 rispetto ai

349.122 della settimana precedente, pari a -21,1%. A calare sono anche i decessi, che sono stati 1.488 rispetto ai 1.828 della settimana 16-22 febbraio, pari al -18,6%. E si allenta ulteriormente anche la pressione della pandemia sugli ospedali. Sempre nel periodo 23 febbraio-1 marzo, i posti letto occupati da pazienti Covid nei reparti di area medica sono diminuiti del 20% rispetto alla settimana precedente e del 21% in terapia intensiva. Anche su base giornaliera, evidenzia l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), si registra un calo dei ricoveri: l'occupazione dei reparti ordinari in 24 ore torna infatti al 15% (-1%), mentre esattamente un anno fa toccava il 31%. L'occupazione delle intensive è invece ferma al 7%, a fronte del 26% che si registrava lo scorso anno. Sempre Gimbe fotografa al contempo un ulteriore calo dei nuovi vaccinati: 38.796 rispetto ai 59.157 della settimana precedente, pari a -34,4%. Complessivamente, sottolinea inoltre l'ultimo report dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica (Altems), sul territorio nazionale la copertura vaccinale delle prime dosi nella fascia 50-79 anni è dell'89,4%, mentre nella fascia 5-19

anni è del 61,4%. Procedono intanto le prime somministrazioni del vaccino proteico Novavax.

Complessivamente, in Europa si registra un sostanziale calo delle infezioni da Sars-CoV-2, ma Marco Cavalieri, che guida la task force sulla pandemia dell'Emma, avverte: «Anche se la variante Omicron sembra perdere forza resta tuttavia molto trasmissibile e nuove varianti potrebbero svilupparsi, quindi incoraggiamo tutti i cittadini europei a vaccinarsi». La migliorata situazione apre indubbiamente ad una nuova fase: il 31 marzo, fine dello stato di emergenza, «sarà la data simbolica della fine della fase acuta della pandemia e della ritrovata normalità», ha detto il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, secondo il quale si può ora ragionare di una «progressiva riduzione delle misure di contenimento», come il Green pass. Strada già presa dalla Francia, dove il super Green pass sarà sospeso dal 14 marzo e dallo stesso giorno non sarà più obbligatorio indossare la mascherina al chiuso.



Obiettivo 31 marzo Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri fiducioso



Peso:22%